

## LITURGIA DELLA PAROLA DI VENERDÌ 23 OTTOBRE

San Giovanni da Capestrano, sacerdote

### *Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

### *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù diceva alle folle:

«Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

### *Commento al Vangelo*

Ciò che riporta il Vangelo di oggi completa il discorso che Gesù faceva ieri ai suoi discepoli e lo completa rivolgendosi alle folle. Gesù ricorda ai discepoli che è in procinto di ricevere un battesimo di fuoco attraverso la sua morte in croce, che dividerà gli uomini tra chi accoglie questo suo sacrificio come salvezza e chi lo rifiuterà, ma si rende conto della difficoltà per le folle di comprendere la portata delle cose che stanno per accadere. Ma qual è l'origine di tale difficoltà?

Dalle parole che pronuncia Gesù capiamo che non si tratta di un'incapacità di tipo intellettuale. E prende un significativo esempio dalla quotidianità di quelle persone. Anche gli uomini più semplici al tempo di Gesù sapevano comprendere bene i segni della natura perché da questi segni dipendeva la loro vita. Essendo popolazioni legate ai cicli della terra erano sempre molto esperte nella meteorologia, benché non disponessero di satelliti e di tutti i mezzi tecnologici che oggi ci aiutano a capire se poverà o meno. Dalla pioggia, dal caldo dipendevano i raccolti e saper capire i mutamenti del clima era spesso questione di vita o di morte, perché bisognava agire di conseguenza se non si voleva passare un intero inverno nella fame più nera. Eppure quegli stessi uomini si mostrano molto più superficiali nel comprendere qual è la posta in gioco intorno alla persona di Gesù. I segni che ha fatto e la sua predicazione indicano che il Messia è arrivato e che è possibile accedere ad una salvezza

che non rimanda la morte di una stagione, come avviene se il raccolto è buono, ma che permette agli uomini di godere pienamente di quella comunione con Dio che il peccato gli ha precluso.

Non a caso Gesù dice alle persone che lo ascoltano che sono ipocrite. A parole agognano alla comunione con Dio, ma nei fatti sperano in una salvezza che gli dia un po' di tranquillità e benessere in questa vita, perché per l'altra c'è sempre tempo. E infatti sono molto vigilianti sulle cose temporali, mentre fanno molta resistenza a comprendere le cose del cielo che chiedono all'uomo di mettersi in gioco, entrando in conversione, di riconciliarsi con i nemici attraverso il perdono, di riparare, attraverso una vita più attenta a Dio e ai fratelli, gli effetti che i nostri peccati producono sulla realtà, rendendola più amara e velenosa.

La stessa precarietà di questi giorni, che ci impone di rimettere in discussione tante false certezze che in passato ci facevano sentire sicuri e sereni è una grande occasione. Possiamo viverla come una maledizione, attendendo smaniosi giorni migliori per ributtarci nella quotidianità che abbiamo sempre conosciuto e che in fondo trovavamo rassicurante, oppure cogliere in questo segno dei tempi, un'occasione per scoprire tesori che quelle stesse certezze ci avevano nascosti e che invece possono diventare il fondamento per un modo di vivere più autentico e meno alienato, a beneficio di ciò che veramente salva. In proposito Gesù dirà ai suoi discepoli, parlando della sua morte in croce: *"quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?"* (Lc 9,25).